

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2023**

PUNTO 2 O.D.G.

RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 132 DEL 13.6.2023.

PRESIDENTE – L'assessore Rampino chiede di unificare gli interventi, compreso l'ultimo, che se mi concedete lo possiamo far passare al quinto punto, quindi si discute in questa maniera.

ASSESSORE RAMPINO – Semplicemente per accorpate tutti gli interventi in materia di bilancio, fare un'unica relazione e poi procedere alle votazioni separate.

PRESIDENTE – Siamo tutti d'accordo. Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO – Buongiorno. Come dicevo poco fa, farò un'unica relazione, facendo una rapida premessa rispetto al primo punto all'ordine del giorno, il secondo credo sia, la ratifica della deliberazione di Giunta numero 132 del 13/6/2023. Si tratta di una variazione di bilancio consentita nell'ambito della competenza della Giunta per far fronte alle esigenze urgenti dell'ente. Il prospetto allegato chiarisce le movimentazioni di entrata e di uscita che sono state predisposte.

Potremmo dire ormai che i nostri previsionali hanno il sapore di preconsuntivi, uno strumento che acquista piena operatività a cinque mesi dal termine di efficacia e di seguito tutti i suoi collaterali appare non pienamente rispondente ai canoni di efficienza. Un piano esecutivo di gestione operativo si potrà dire da settembre, un ciclo delle performance nel quale ci troveremo a descrivere gli obiettivi che i settori hanno già raggiunto, chiedendo di misurarsi su sfide residuali per gli ultimi mesi dell'anno. Lo strumento stesso è il cosiddetto esercizio provvisorio che ormai appare anacronistico rispetto ad un quadro fattuale ormai consolidato negli anni. Prova ne sia che chiediamo per acquisite le proroghe e i termini di approvazione del bilancio, sono circostanze evidenti di un sistema che non va. Le cause sono le più disparate, il Covid, la guerra, l'alluvione, l'incertezza delle risorse assegnate, tutti fattori che ci dimostrano una cosa sola. L'idea che la sezione esteri di un giornale non possa riguardarci è sbagliata, l'assunto che le scelte del Governo nazionale non possono avere dei riverberi sul locale e da considerarsi irricevibile. Personalmente mi ha fatto molto riflettere la scelta dell'opposizione qualche Consiglio fa di non votare a favore della nostra mozione riguardo all'autonomia differenziata. Inutile discuterne in Consiglio, questa partita si gioca su altri tavoli, si arriverà al referendum. E allora mi chiedo e vi chiedo, dobbiamo assistere passivamente al sacco del Ministro Fitto, ai fondi del PNRR per i Comuni? Oltre all'oggettiva difficoltà di ridimensionare l'assessore Greco almeno nella portata delle deleghe, non so, passare da assessore al PNRR o ad assessore all'asilo di via Surbo di prossima costruzione se Fitto non ci toglie pure quello? Che messaggio di incertezza lasciamo ai nostri funzionari e agli operatori economici chiamati a partecipare alle gare, ai cittadini? Cosa possiamo dire al ministro Salvini che in materia di contratti pubblici non ha fatto l'unica cosa che doveva fare, ha fatto passare la riforma del codice degli appalti come vocale, di fatto nel sotto soglia, dimensione che più interesse comune ha cristallizzato le modifiche dei governi Conte con la decretazione Covid, senza porsi il problema della semplificazione degli iter autorizzativi. Cosa significherebbe una conferenza dei servizi che unifichi l'acquisizione dei pareri in tempi certi e termini perentori in luogo allo scempio della giungla oggi esistente? Per non parlare della fase esecutiva. L'Italia è una Repubblica fondata

sulle piattaforme, piattaforme che non funzionano e quella del Regis è la cronaca di una morte annunciata. I Ministeri non alimentano e le anticipazioni non arrivano. Mi auguro che chi vanta un'interlocuzione con il ministro Salvini a non troppe latitudini da noi prima o dopo i selfie abbia discusso di questi problemi seri, la cui risoluzione è determinante per le nostre comunità, perché è una cosa è certa, da Trepuzzi passando per Squinzano e Nardò, così non scontentiamo nessuno, i Comuni stanno facendo il loro dovere sul PNRR. Dal parco progetti messi in campo abbiamo dimostrato che in un quadro di certezza siamo il volano del rilancio economico dell'Italia. I Comuni sono il volano del rilancio economico dell'Italia, che siamo probabilmente più efficienti e responsabili di chi ci governa. Il nostro bilancio racconta emblematicamente di questo senso di responsabilità. Non è semplice risanare e guardare al futuro, non è scontato pensare ad una prospettiva di rilancio degli investimenti ponendosi l'obiettivo di non produrre disavanzo per l'anno corrente e dovendo recuperare per i prossimi due anni quasi 2 milioni e 900.000 euro. Lo posso dire senza timore di smentita, ce la stiamo facendo. Entro due anni potremmo azzerare l'anticipazione di cassa o meglio poterla utilizzare per sostenere gli investimenti e non per tappare buchi. Un piano triennale delle opere pubbliche e spese per investimenti per 10 milioni di euro hanno da dire poche cose ma abbastanza nette, che questa amministrazione ha un'idea di città e di comunità ben chiara.

Non abbiamo l'ansa del risultato ma la pazienza del seminatore, sapendo che quello che dipende da noi lo stiamo già facendo. Avremmo potuto fare di più? Certo, con un iter autorizzativo più snello avremmo potuto sbloccare le opere di mitigazione del rischio idrogeologico su Casalabate molto prima e oggi ad esempio raccontare di una fase realizzativa. Se i nostri ministri ci dicessero cosa intendono finanziare con il PNRR, quando e se parte il Cis, quali sono le motivazioni in ordine ritardi sugli Fsc, forse potremmo parlare di efficientamento del palazzo comunale, di Sant'Elia, di miglioramento di servizi alla nostra zona industriale, di nuove zone di socialità. Siamo invece costretti tra virgolette a parlarvi di un piano straordinario di manutenzioni stradali che vale 600000 euro già per il 2023, tra il rifacimento del manto e l'avvio del nuovo piano traffico. Dobbiamo ridurci sempre tra virgolette ad denunciare per i prossimi mesi investimenti in servizi digitali senza precedenti, perché se ci sono i fondi sul PNRR i Comuni li spendono e noi li sappiamo spendere. Dobbiamo raccontare gli investimenti in cultura rimasti invariati grazie agli sforzi dell'ente e della Regione Puglia, in totale assenza del governo nazionale che ancora nulla dice sui fondi strutturali. Ma come si fa a dormire la notte quando il Salento chiude la stagione turistica con il 40% in meno di presenza a luglio? Non siamo più attrattivi e c'è un sistema da reinventare. E quel modello va sostenuto giacché lo stile pugliese degli anni triennali dell'industria culturale e turistica può essere il faro. Dobbiamo comunicare come è evidente dagli allegati del bilancio che garantiremo tutti gli obiettivi di reclutamento del personale e delle progressioni entro il 2023. E su una questione vorrei essere chiaro e sgombrare il campo da inutili chiacchiericci ed elucubrazioni.

Non c'è alcun artificio contabile dietro questa capacità di spesa dell'ente. Sull'autoveloce stiamo procedendo ad un accertamento per cassa, significa che iscriviamo in bilancio quello che incassiamo, non quello che notificiamo. E se le previsioni del 2023 e gli anni successivi sono sull'incassato è evidentemente sotto stimato. È una fotografia reale, un atteggiamento mi sia consentito finanziariamente responsabile. Così come sul destino dei nostri rilevatori si cerca di creare inutili allarmismi. Non siamo mai stati oggetto di rilievi da parte della Prefettura e gli iter autorizzativi sono diversi rispetto a quelli ad esempio del dispositivo di Melpignano. Questo atteggiamento che non appartiene, devo dare atto, a chi risiede in questo emiciclo, è sintomatico di una regressione del dibattito politico in questa città. A fronte di una parte che prova ad alzare l'asticella delle sfide che riguardano il futuro della nostra comunità, dal piano traffico allo sviluppo della marina, al rilancio delle politiche culturali, al nuovo stile di gestione dei beni pubblici, assistiamo di contro ad un appiattimento della prospettiva, all'assenza di un'alternativa



credibile nelle controproposte, all'azzeramento di un confronto sincero sul modello diverso di interpretare i bisogni della comunità. Ci si accolla fiaccamente alle proteste dal sapore populista, si spera passivamente che i destini politici amministrativi di altre comunità possano sovrapporsi alla nostra. A me sembra che qui a Trepuzzi la musica sia diversa, una comunità esigente abituata a sfide e traguardi ambiziosi merita una classe politica generativa, a prescindere dal colore politico, che sappia produrre contenuti e al tempo stesso accarezzare sogni. Solo con questa tensione politica e culturale le sfide si fanno più autentiche ed il confronto più intenso. Mi auguro che il resto della consiliatura possa caratterizzarsi da un nuovo stile di proposte e di confronto. Su questa strada siamo aperti ed in ascolto, ma il tempo va declinato anche al presente ed oggi Trepuzzi ha bisogno di strumenti efficaci e di strategie chiare. Ed è con questo spirito che chiedo al Consiglio l'approvazione del nostro bilancio di previsione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Buongiorno a tutti, grazie per la parola. Allora, relativamente al punto farò un'unica discussione, però differenziando ovviamente in base al punto all'ordine del giorno. Relativamente al punto numero due dell'ordine del giorno, sinceramente avremmo preferito che la variazione all'esercizio provvisorio fosse stata presentata con due distinti provvedimenti, per consentire ai consiglieri di esprimere liberamente il loro voto favorevole o contrario in maniera slegata. Oggi invece con un'unica dichiarazione dobbiamo esprimerci su due argomenti distinti che avrebbero...

PRESIDENTE – Io ho chiesto prima se volevate dividere... ah, nella delibera? Perdonami.

CONSIGLIERE ORLANDI – Argomenti distinti che avrebbero meritato a nostro modo di vedere voti opposti. Uno è quello condivisibile seppur tardivo nella trattazione in quanto i rispettivi fondi erano già disponibili sin dal 2022 e solo a seguito di un richiamo della Regione Puglia, della liquidazione di somme da parte della Regione Puglia ai privati per il rimborso di spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E un altro afferente all'acquisto di strutture di potenziamento della Polizia municipale per le quali anche in sede di commissione non sono state fornite le richieste precisazioni. Comunque il gruppo consigliere con spirito di responsabilità esprimerà parere favorevole alla ratifica della delibera di giunta comunale 132 del 13 giugno, augurandoci però di poter avere poi la possibilità di votare tutte le variazioni anche future con provvedimenti distinti, senza accorpate in un unico provvedimento più variazioni.

Con riferimento invece al documento unico di programmazione 23-25 3 l'approvazione del bilancio di previsione il gruppo consigliere conferma le considerazioni già espresse l'anno precedente durante i consigli che hanno preceduto questo di oggi, rilevando ovviamente tuttavia le criticità che sono state anche evidenziate dal revisore nella relazione del 25 luglio scorso. E cioè che l'ente come ha giustamente detto l'assessore continua a permanere in una condizione di disavanzo, deve prestare un'attenzione al recupero dell'evasione, principalmente in materia di Tari perché diciamo quella dove c'è maggiore difficoltà. Dal punto di vista tecnico però non comprendiamo perché ancora nella relazione si faccia riferimento alla partecipata Servizi pubblici ambientali, nonostante ci sia stata già la liquidazione della quota e addirittura se non ricordiamo male l'incasso del prezzo pattuito. Ancora non comprendiamo relativamente al richiamo del revisore sulla farmacia comunale quale sia effettivamente la volontà dell'amministrazione sulla possibilità o meno di vendere la farmacia, perché siamo passati dall'ultimo Consiglio comunale in cui la maggioranza ha confermato la volontà di scongiurare la vendita dell'unico bene comunale produttivo di utili, alla relazione del dottor Minafra che invece

appalesa l'opposta volontà di vendere la quota. Tanto è che si pone solamente il problema delle modalità della relativa cessione, ossia se procedere con un nuovo avviso ovvero avviare una trattativa aperta diretta con eventuali interessati. Ulteriore argomento degno di attenzione sia del dottore Minafra che per quanto ci riguarda è quello relativo alla verifica e all'attendibilità delle previsioni di entrata dell'ente, con particolare riferimento ai proventi da sanzione amministrativa. Nella relazione leggiamo che a causa dell'avvicendamento del responsabile del servizio finanziario a cavallo del 2022-23 per ora l'ente accerta le sanzioni per cassa e conseguentemente non prevede il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel momento in cui l'ente riuscirà ad avere un quadro più chiaro sul totale delle notifiche effettuate, dei tassi di riscossione, di discarico eccetera verrà effettuato l'aggiornamento del metodo di contabilizzazione. Con tale motivazione quindi si giustifica la mancata previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che invece, a nostro parere, anche in considerazione dell'elevata more di ricorsi in opposizione innanzi al Giudice di pace e degli annullamenti che sono disposti con sentenza, risulta invece un dato essenziale e necessario. A nostro modo di vedere l'accertamento delle entrate per cassa non può essere applicato ai crediti di difficile esazione, perché non consente di valutare la capacità prima di tutto dell'ente di recuperare i propri crediti, ma nemmeno quello di stabilire e di distinguere i crediti che effettivamente potranno essere riscossi. La avvicendamento dei responsabili del servizio finanziario degli ultimi mesi, addotto quale giustificazione della mancata previsione del citato fondo crediti di dubbia esigibilità, inoltre introduce diciamo una problematica che sta vivendo il nostro ente, cioè l'assenza della figura del responsabile finanziario. Noi riteniamo che un comune popoloso che ha diciamo le problematiche finanziarie che stiamo attraversando in questi anni non possa non dotarsi di un responsabile finanziario. Figura che oggi è sostituita dal Segretario generale. Ma se è vero che alla figura del Segretario comunale possono essere assegnate oltre alle funzioni tipiche che gli spettano, cioè l'assistenza giuridico amministrativa e il coordinamento della dirigenza, possono essere affidate anche quindi attività gestionali, è anche vero che tali incarichi di gestione devono essere conferiti solo in via temporanea e solo dopo aver accertato che all'interno dell'ente non ci siano omologhe professionalità che possano ricoprire quella funzione.

Ora, nel nostro caso noi abbiamo soggetti che possono ricoprire quella funzione, si potrebbe ovviare a tale carenza, si sarebbe potuto ovviare a tale carenza riassegnando ad esempio l'incarico al dottore Barrotta, professionalità dotata di titoli e di competenze adeguate che già in passato ha assunto tale ruolo, risolvendo oltretutto anche l'incresciosa questione sulla legittimità dell'attribuzione del ruolo di comandante del Corpo di Polizia locale con decreto sindacale. Per le motivazioni appena espresse ovviamente il gruppo consigliere esprimerà un voto contrario all'approvazione sia del bilancio di previsione che del Dup, restando comunque in attesa di conoscere quali sono le ragioni a suffragio, oltre all'invito dell'assessore, anche dei consiglieri, che inducono i consiglieri presenti ad esprimere invece un voto favorevole.

Vorrei concludere se mi è permesso e approfittare di questa sede per rendere noto un disagio e l'imbarazzo che ci è stato manifestato in questi giorni da alcuni concittadini. Alcuni concittadini lamentano di essere stati contattati da più soggetti che confermavano il loro inserimento nell'elenco dei beneficiari dei sussidi previsti dallo Stato, la cosiddetta Carta dedicata A Te 2023, i cui elenchi dovrebbero essere tutelati dalla normativa sulla privacy. Sarebbe opportuno a questo punto rilevare se effettivamente è avvenuto questo, quali sono gli uffici legittimati a detenere tali elenchi e accertare se effettivamente quali sono poi stati i soggetti che hanno avuto accesso a questi dati. E qualora ovviamente il Segretario, che è deputato a fare questi controlli, dovesse accertare che ci sono state violazioni della privacy assumere i conseguenti provvedimenti anche disciplinari nei confronti dei soggetti che hanno distribuito questi dati. Perché ricollegandomi al discorso generale che ha fatto l'assessore sulle questioni nazionali è anche interessante e appare alquanto singolare che questa misura venga rappresentata a livello



nazionale come una elemosina di Stato, alla quale io personalmente ed esprimo il mio parere personale posso anche essere d'accordo, però sembra strano poi che a livello locale ci sia una così... si faccia una promozione così assidua della misura stessa. Grazie.

PRESIDENTE – Io volevo solo dirle che in questo caso avrebbe dovuto avvisarmi che stava inserendo quest'altro argomento, glielo avrei concesso però avrei preferito saperlo prima. Prima di passare la parola all'assessore Rampino per le risposte, io vorrei ringraziare la ditta Scripta Manent che per il venticinquesimo anno di lavoro ci ha donato un gadget per ciascuno. Grazie.

ASSESSORE RAMPINO – Giusto una breve replica, più che replica un chiarimento rispetto a delle cose che ho appuntato durante l'intervento della consigliera Orlandi. Questione farmacia, la posizione dell'amministrazione emerge anche dalle scritture contabili ed è quella di procedere all'esclusiva alienazione dell'immobile che ospita oggi l'attività economica, quindi diciamo abbiamo già iscritto in bilancio l'alienazione dell'immobile con una presunzione di incassi e parte degli incassi dell'immobile della farmacia sono a quota di scomputo del disavanzo che andremo poi ad affrontare in sede di prossimo consuntivo. Quindi diciamo che non è prevista la alienazione delle quote ma solo ed esclusivamente la alienazione dell'immobile che oggi ospita la farmacia comunale. E questo diciamo è un dato che posso certificare. Quanto le questioni sul disavanzo solo un chiarimento che avevo già espresso in sede di rendiconto. L'ente non produce disavanzo in questo esercizio finanziario. Il disavanzo che andiamo ad affrontare in questo esercizio riguarda i disavanzi degli anni precedenti, cioè quello previsto per il cambio di metodo di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità e quindi poi maturati nel corso degli anni, però diciamo che la situazione sotto il profilo di produzione del disavanzo è stabilizzata da quest'anno. Sulla questione della Spa devo sinceramente approfondire perché si tratta evidentemente di un refuso.

Sulla questione del riequilibrio del fondo di dubbia esigibilità rispetto al calcolo per cassa è evidente che non è una necessità impellente perché accertando quanto io incasso non ho bisogno tra virgolette, passatemi il termine, di coprirmi. Dal punto di vista contabile ovviamente calcolare i proventi delle sanzioni stradali sull'accertato e non sull'incassato evidentemente conviene, perché ovviamente è vero, sì, che ci copriamo con il fondo crediti di dubbia esigibilità, ma è vero anche che abbiamo più possibilità evidentemente dall'altra parte di spesa.

Però in questa situazione finanziaria è evidente che la cosa più prudente da fare era quella di fermarci sull'attestato, posto che, e su questo ve lo posso garantire perché è stato oggetto di valutazione con il Segretario, la previsione sull'incassato è addirittura sottostimata rispetto ai valori medi degli anni precedenti, quindi diciamo che abbiamo cercato di utilizzare criteri della massima prudenza che poi comunque sono verificabili in sede di consuntivo. Però posso garantire che su questo abbiamo utilizzato il massimo della prudenza possibile. Sulla questione del responsabile finanziario diciamo che ringrazio il Segretario comunale che ovviamente in questa fase si sta tra virgolette immolando, benché diciamo stiamo supportando il suo lavoro anche con dei consulenti esterni, quindi è evidente anche dagli atti che abbiamo posto in essere. Diciamo che sgombro il campo da eventuali ipotesi alternative, diciamo che come maggioranza il percorso è stato tracciato nel senso del piano di fabbisogno parla chiaro, quindi attingeremo per coprire tutte le caselle che mancano nelle modalità previste, per cui attingendo dall'esterno mediante mobilità o concorsi esterni. Diciamo che non lasciamo sul campo ipotesi di rimescolamento, anche perché poi ritengo che ci sia anche una questione di equilibrio dell'azione amministrativa, per cui voglio dire se abbiamo preso questa scelta come maggioranza credo che vada portata fino in fondo.

E credo poi non ci sia altro da aggiungere, credo di aver risposto a tutti i quesiti di mia competenza.

PRESIDENTE – Possiamo passare alla votazione, voteremo i punti uno per uno.
Votiamo per la ratifica.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti